

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00167375
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	OA
ESC - Ente schedatore	M265
ECP - Ente competente	M265

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Radice e carrubo

SGTT - Titolo Radice e carrubo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di Arte Med. e Mod. della Basilicata

LDCU - Indirizzo piazzetta Pascoli

LDCM - Denominazione raccolta Collezione privata Fondazione Levi

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero SPSAE L 180

INVD - Data 1998

### STI - STIMA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Lazio

<b>PRVP - Provincia</b>	RM
<b>PRVC - Comune</b>	Roma
<b>PRL - Altra località</b>	Regione: Lazio - Provincia: RM - Comune: Roma
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	privato
<b>PRCD - Denominazione</b>	Fondazione Carlo Levi
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via del Vantaggio,7 Roma
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione Privata Fondazione Levi
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1975
<b>PRDU - Data uscita</b>	1998
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1972/07/27
<b>DTSF - A</b>	1972/07/27
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	nr (recupero pregresso)
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Levi Carlo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1902/1975
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000432
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito lucano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	nr (recupero pregresso)
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ acrilico a pennello
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	100
<b>MISL - Larghezza</b>	73
<b>MISV - Varie</b>	telaio: altezza 100 cm, larghezza 73 cm, spessore 1,9 cm
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni</b>	

<b>specifiche</b>	La tela presenta un buon tensionamento.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2005
<b>RSTN - Nome operatore</b>	amministrazione diretta
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	<p>Hank HC, [29/08/2023 20:57] Osservazioni: L'inventario del 1975 è oggi conservato a Roma presso la Fondazione Levi: questo è stato compilato dopo che tutte le opere sono entrate a far parte della collezione privata della Fondazione. La struttura di sostegno del dipinto presenta il sistema ad espansione a biette. Ia tela a trama fitta è stata ancorata al telaio con chiodi a spillo ribattuti. In passato il dipinto è stato sottoposto a vari interventi di restauro di cui non possediamo nessuna documentazione. Durante uno di questi interventi è stata realizzata la cornice in listello in legno. Hank HC, [30/08/2023 21:23] Il dipinto fa parte della serie di carrubi dipinti ad Alassio e caratterizzati dalla singolare presentazione degli alberi alassini quali veri e propri personaggi a cui l'artista attribuisce dei nomi, in questo caso il titolo deriva dalla conformazione dell'albero. Lo stesso Levi, nei suoi appunti sul ritratto afferma che costituiscono ritratti anche le figure "degli alberi che hanno un nome", dal momento che "gli alberi tra cui vivo sono persone in cui ritrovo la forma". Continuando Levi definisce questi dipinti "una parte di un lungo racconto, o romanzo, o poesia, vegetale: la materia, il contenuto di un grande quadro del Giardino, prima, durante, e dopo il tempo della separazione e dell'origine". In questi anni, la pittura e la poetica di Levi, si appropria dell'idea del mondo vegetale quale luogo privilegiato di manifestazione di un'energia interna, che crea e trasforma il reale e quindi come momento di apparizione di sorprendenti metamorfosi. Hank HC, [30/08/2023 22:15] Levi comprime la radice e il carrubo all'interno del dipinto in modo da non lasciare spazio ai particolari descrittivi secondari e pone l'accento sull'energia ch si sprigiona dal personaggio-albero centrale. Questo senso di forza. implicita delle immagini. è sottolineata da una pittura energica. fatta di pennellate spesse. sottratte a schemi stilistici e in grado di mescolare realismo, espressionismo delle forme e delle cromie. suggerimenti informali. Sapiente è l'uso dei colori in alcuni punti così chiari da rendere la materia impalpabile. mentre in altri sono più seuri e le pennellate diventano più corpose.</p>
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	47I411
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Frutteto
	<p>Hank HC, [29/08/2023 20:57] Osservazioni: L'inventario del 1975 è oggi conservato a Roma presso la Fondazione Levi: questo è stato compilato dopo che tutte le opere sono entrate a far parte della collezione privata della Fondazione. La struttura di sostegno del dipinto presenta il sistema ad espansione a biette. Ia tela a trama fitta è stata ancorata al telaio con chiodi a spillo ribattuti. In passato il dipinto è stato sottoposto a vari interventi di restauro di cui non possediamo nessuna documentazione. Durante uno di questi interventi è stata realizzata la cornice in listello in legno. Hank HC, [30/08/2023 21:23] Il dipinto fa parte della serie di carrubi dipinti ad Alassio e</p>

## NSC - Notizie storico-critiche

caratterizzati dalla singolare presentazione degli alberi alassini quali veri e propri personaggi a cui l'artista attribuisce dei nomi, in questo caso il titolo deriva dalla conformazione dell'albero. Lo stesso Levi, nei suoi appunti sul ritratto afferma che costituiscono ritratti anche le figure "degli alberi che hanno un nome", dal momento che "gli alberi tra cui vivo sono persone in cui ritrovo la forma". Continuando Levi definisce questi dipinti "una parte di un lungo racconto, o romanzo, o poesia, vegetale: la materia, il contenuto di un grande quadro del Giardino, prima, durante, e dopo il tempo della separazione e dell'origine". In questi anni, la pittura e la poetica di Levi, si appropria dell'idea del mondo vegetale quale luogo privilegiato di manifestazione di un'energia interna, che crea e trasforma il reale e quindi come momento di apparizione di sorprendenti metamorfosi. Hank HC, [30/08/2023 21:34] Il dipinto fa parte della serie di carrubi dipinti ad Alassio e caratterizzati dalla singolare presentazione degli alberi alassini quali veri e propri personaggi a cui l'artista attribuisce dei nomi, in questo caso il titolo deriva semplicemente dal soggetto ritratto e il numero fa riferimento forse ad una serie. Lo stesso Levi, nei suoi appunti sul ritratto afferma che costituiscono ritratti anche le figure "degli alberi che hanno un nome", dal momento che "gli alberi tra cui vivo sono persone in cui ritrovo la forma". Continuando Levi definisce questi dipinti "una parte di un lungo racconto, o romanzo. o poesia, vegetale: la materia, il contenuto di un grande quadro del Giardino, prima, durante, e dopo il tempo della separazione e dell'origine". In questi anni, la pittura e la poetica di Levi, si appropria dell'idea del mondo vegetale quale luogo privilegiato di manifestazione di un'energia interna, che crea e trasforma il reale e quindi come momento di apparizione Hank HC, [30/08/2023 22:15] Levi comprime la radice e il carrubo all'interno del dipinto in modo da non lasciare spazio ai particolari descrittivi secondari e pone l'accento sull'energia che si sprigiona dal personaggio-albero centrale. Questo senso di forza, implicita delle immagini, è sottolineata da una pittura energica, fatta di pennellate spesse, sottratte a schemi stilistici e in grado di mescolare realismo, espressionismo delle forme e delle cromie, suggerimenti informali. Sapiente è l'uso dei colori in alcuni punti così chiari da rendere la materia impalpabile, mentre in altri sono più seuri e le pennellate diventano più corpose.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	comodato d'uso
ACQN - Nome	fondazione Carlo Levi
ACQD - Data acquisizione	1998
ACQL - Luogo acquisizione	RM/Roma

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	fondazione Carlo Levi
CDGI - Indirizzo	via Ancona, 21 Roma

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da fonte archivistica

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1693426811442
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda cartacea
<b>FNTD - Data</b>	2007
<b>FNTN - Nome archivio</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTS - Posizione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	New_1693426783547
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Levi Matera
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000586
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 206, n. 37
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav.33
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	CARLO LEVI A MATERA 199 Dipinti e una scultura
<b>MSTL - Luogo</b>	Palazzo Lanfranchi
<b>MSTD - Data</b>	2005
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2007
<b>CMPN - Nome</b>	Olivieri Mirella
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo, Maria Giuseppa
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Osservazioni: Il dipinto faceva parte delle 36 opere pittoriche date in comodato dalla Fondazione Levi al Comune di Matera nel 1980 e in seguito depositate, su richiesta dell'allora sindaco della città Francesco De Caro, presso la sede della Soprintendenza. Dall'elenco dettagliato delle opere si desume che questo dipinto faceva parte di un nucleo denominato "Quadri Lucani". L'inventario del 1975 è oggi conservato a Roma presso la Fondazione Levi; questo è stato compilato dopo che tutte le opere sono entrate a far parte della collezione privata della Fondazione. Il telaio del dipinto presenta una traversa centrale e un sistema ad espansione con biette. La tela, costituita da fibra vegetale a trama fitta, è ancorata alla struttura di sostegno con chiodi a spillo ribattuti. In passato il dipinto è stato sottoposto a vari interventi di restauro di cui non possediamo nessuna documentazione. Nel 2005 è stata realizzata la cornice con listello in legno di noce chiaro mordenzato. Sul telaio è impresso il timbro della Fondazione Levi.